

# **Cade in aula e si frattura il naso, la sentenza: “No a risarcimento, scuola non responsabile”**

Il Tribunale di Siracusa ha rigettato la richiesta di risarcimento presentata dai genitori di una bambina rimasta ferita durante l'orario scolastico. Con la sentenza n. 510 del 13 marzo 2026, il giudice ha escluso ogni responsabilità dell'istituto scolastico, condannando i ricorrenti al pagamento delle spese processuali.

I fatti risalgono al 27 aprile 2021. La bambina, che all'epoca aveva sei anni, riportò una frattura scomposta delle ossa nasali a seguito di una caduta avvenuta in aula durante le attività didattiche. L'infortunio rese necessario il ricovero ospedaliero e un intervento chirurgico, con postumi di carattere permanente. I genitori avevano attribuito l'accaduto a una presunta carenza nella vigilanza del personale docente, sostenendo che la figlia fosse stata spinta da un compagno di classe in assenza dell'insegnante. La scuola aveva invece sempre sostenuto che la caduta fosse stata autonoma, improvvisa e avvenuta alla presenza della docente.

Nel corso del procedimento, le testimonianze delle insegnanti presenti in aula sono state ritenute attendibili e coerenti dal giudice, mentre le dichiarazioni della parte attrice si fondavano, secondo quanto emerso in giudizio, su informazioni apprese indirettamente. Il Tribunale ha quindi riconosciuto l'imprevedibilità e l'inevitabilità dell'evento, stabilendo che l'obbligo di vigilanza non può essere interpretato come un controllo continuo e individuale di ogni gesto compiuto dagli alunni. I genitori sono stati condannati al pagamento delle spese processuali, quantificate in oltre cinquemila euro, oltre agli oneri accessori e alle spese della consulenza

tecnica d'ufficio.

Sulla vicenda è intervenuto il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani (CNDDU), che ha espresso attenzione alla sentenza e ha colto l'occasione per una riflessione più ampia. Il professor Romano Pesavento, presidente dell'associazione, ha sottolineato come episodi di questo tipo rivelino un orientamento culturale preoccupante. "Sempre più frequentemente – dice – ogni episodio accidentale che coinvolge un minore viene interpretato come l'automatica conseguenza di una responsabilità imputabile alla scuola". Un'impostazione che, a suo avviso, rischia di alimentare "un'idea dell'educazione fondata sull'illusione del controllo assoluto".

Il CNDDU ha messo in guardia dal rischio di una deriva difensiva nella relazione educativa: quando ogni incidente viene riletto esclusivamente nella ricerca di un responsabile, "il docente rischia di essere percepito non più come un professionista dell'educazione, ma come il garante assoluto dell'incolumità degli alunni". Il coordinamento auspica che la sentenza contribuisca a "una riflessione pubblica più matura sul significato della corresponsabilità educativa e sul ruolo della scuola nella società contemporanea".

foto generata con strumenti di IA

---

**Cultura e impresa a  
confronto: Confindustria  
Siracusa ospita un incontro**

# su patrimonio e turismo

Si terrà domani (23 giugno), a partire dalle 10.00, presso la sede di Confindustria Siracusa, l'incontro dal titolo "Patrimonio, Turismo e Impresa. La cultura come infrastruttura per il territorio". L'iniziativa è promossa da Confindustria Siracusa in collaborazione con l'Istituto Europeo del Restauro e si inserisce nel dibattito sul rapporto tra cultura, imprese e sviluppo locale.

Ad aprire i lavori saranno Gian Piero Reale, presidente di Confindustria Siracusa, e Teodoro Auricchio, presidente dell'Istituto Europeo del Restauro. Interverranno poi Giulio Lattanzi, direttore generale del Touring Club Italiano, e Corrado Figura, sindaco di Noto e presidente del Distretto Turistico del Sud-Est Sicilia. Lattanzi proporrà una riflessione sul ruolo della cultura e del turismo nella costruzione di nuove traiettorie di crescita economica e sociale; Figura porterà il punto di vista delle istituzioni territoriali e delle politiche di valorizzazione del patrimonio.

Al centro del convegno il tema del patrimonio storico, artistico e paesaggistico come risorsa economica. Secondo i promotori, i beni culturali del territorio rappresentano una «infrastruttura immateriale» capace di generare valore e favorire nuove opportunità per le comunità locali.

«La valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo – sottolinea Confindustria Siracusa – costituisce un elemento sempre più strategico per la competitività dei territori e per la crescita delle imprese. Favorire il dialogo tra istituzioni, mondo della cultura e sistema produttivo significa contribuire alla costruzione di modelli di sviluppo sostenibili e capaci di valorizzare le straordinarie risorse del nostro territorio».

L'incontro è aperto al pubblico e si rivolge a imprese, amministratori, operatori culturali e turistici, professionisti e cittadini.

---

# **Portale della Salute: “Stop alle code agli sportelli”, incontro con l’Asp per illustrare il servizio**

Un incontro per illustrare nel dettaglio l’utilizzo del Portale della Salute dell’Asp di Siracusa.

L’hanno promosso l’Osservatorio Civico, il Lions Siracusa Host, l’Avo e la Fondazione Sant’Angela Merici.

Il responsabile dei sistemi informativi aziendali dell’Asp, Santo Pettignano, coadiuvato da Andrea Cassarino e da Maria Uccello, hanno illustrato i contenuti del Portale, che è un’unica porta d’accesso digitale per tutti i servizi sanitari ed ha l’obiettivo di semplificare il rapporto tra cittadino e sanità, eliminando attese fisiche agli sportelli. L’accesso è consentito tramite sistemi di identità digitale (SPID, CIE, CNS).

L’incontro è stato introdotto da Salvo Sorbello, presidente dell’Osservatorio Civico, che ha evidenziato come spesso le persone non abbiano la possibilità o le competenze per utilizzare tutti gli strumenti disponibili e quindi devono essere messe nella condizione effettiva di servirsene.

Sono poi intervenuti don Alfio Li Noce, presidente della Fondazione S. Angela Merici, Giuseppe Reale in rappresentanza del Lions Club Siracusa Host e Imma Messana, presidente dell’Associazione Volontari Ospedalieri, che hanno messo in luce che le innovazioni sono importanti ed è quindi indispensabile che tutti i cittadini, anziani compresi, abbiano la possibilità di vedere il digitale come canale per accedere con più facilità ai servizi sanitari.

L'ing. Pettignano, che ha portato i saluti del commissario Iraci impegnato fuori sede, ha sottolineato come sia essenziale il Fascicolo Sanitario Elettronico, tramite cui si accede a dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici. Nel portale si possono trovare anche i propri piani terapeutici per le patologie croniche (diabete, insufficienza respiratoria e renale), alcune prescrizioni speciali e la documentazione per le terapie avviate dopo una dimissione ospedaliera.

Per quanto riguarda le prenotazioni, tramite il Cup digitale è possibile effettuarle h24, inserendo i dati della ricetta e specificando le preferenze. Si possono prenotare anche gli esami per la prevenzione oncologica, i vaccini e ritrovare la propria documentazione sanitaria, come referti, lettere di dimissione e verbali di pronto soccorso, nonché richiedere l'esenzione ticket e cambiare e revocare medico di famiglia e pediatra.

Una sezione specifica è dedicata ai donatori di sangue che possono prenotare la donazione presso il centro di raccolta che preferiscono e consultare gli esiti dei loro esami clinici e importanti sono anche l'accesso al Percorso di Tutela e la possibilità di avanzare reclami.

Ha concluso i lavori Franco Cirillo, past governatore Lions, che ha preannunciato altri incontri sulle tematiche sanitarie, a partire dalla medicina territoriale, che verranno promossi insieme all'Osservatorio Civico e ad altre associazioni.

---

# **Morte di Davis Aloschi,**

# **inchiesta aperta sull'incidente. Il dolore che unisce Siracusa e Milano**

Sono stati posti sotto sequestro i due mezzi coinvolti nel drammatico incidente stradale costato la vita a Davis Aloschi, il quindicenne siracusano allievo della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala di Milano. La Procura di Siracusa ha aperto un fascicolo per ricostruire con precisione la dinamica dello scontro avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì lungo viale Epipoli.

Gli investigatori stanno raccogliendo ogni elemento utile per chiarire le responsabilità. Sul luogo dell'impatto non sarebbero presenti impianti di videosorveglianza in grado di riprendere direttamente la collisione, ma sono state acquisite le immagini registrate da telecamere installate nelle aree limitrofe, che potrebbero fornire indicazioni preziose sugli istanti precedenti all'incidente e sui percorsi dei mezzi coinvolti. Al vaglio anche tutti i documenti delle moto e dei guidatori.

Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio degli inquirenti, Davis viaggiava a bordo di una moto 125 guidata da un amico quando si è verificato lo scontro con una moto di cilindrata superiore. Il giovane è deceduto poco dopo l'impatto, nonostante i disperati tentativi di soccorso. L'amico che era con lui è ricoverato nel reparto di Ortopedia dell'ospedale Umberto I di Siracusa, mentre il conducente dell'altro mezzo, un diciottenne, si trova in Rianimazione. Nel frattempo, Siracusa e Milano si preparano a dare l'ultimo saluto al ragazzo. La data dei funerali non è stata ancora ufficializzata e si attende il completamento degli adempimenti disposti dall'autorità giudiziaria.

La notizia della morte di Davis ha provocato profonda commozione nella comunità dell'Accademia Teatro alla Scala,

dove il giovane studiava dal 2022. In segno di cordoglio, allievi, docenti e personale della Scuola di Ballo hanno osservato ieri un minuto di silenzio nella sede milanese di via Campo Lodigiano. Un momento particolarmente toccante, vissuto in collegamento video con i genitori del ragazzo da Siracusa.

«Tutta l'istituzione – dal direttore Frédéric Olivieri ai docenti e alle assistenti ai minori, ai compagni di corso, al personale del Convitto Nazionale Pietro Longone che lo ospitava a Milano – è sconvolta da una perdita così dolorosa e inaccettabile», si legge nel messaggio diffuso dall'Accademia. Nato nel 2010, Davis Aloschi era entrato alla Scuola di Ballo nel 2022, inseguendo con determinazione il sogno della danza. In pochi anni si era distinto per talento, disciplina e dedizione, arrivando a esibirsi sul palcoscenico del Teatro alla Scala in importanti produzioni come "Coppélia" di Alexei Ratmansky e "Lo Schiaccianoci" di Rudolf Nureyev.

Ma oltre alle qualità artistiche, chi lo ha conosciuto ricorda soprattutto le sue doti umane. «Era un ragazzo solare, generoso, amato da tutti per la sua inesauribile vitalità e per il profondo spirito di solidarietà che dimostrava quotidianamente verso i compagni», sottolinea ancora l'Accademia. «La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile in tutta la comunità dell'Accademia, che si stringe in un abbraccio commosso alla famiglia di Davis».

Parole che si intrecciano con quelle del suo insegnante Walter Madau, che al Corriere della Sera ha affidato un ricordo carico di dolore: «Ricordo i suoi occhi luminosi. Era buono come il pane, fin troppo, in un contesto in cui bisogna essere un po' competitivi. Per questo era amato da tutti».

Numerosi anche i messaggi comparsi sui social nelle ultime ore. Tra i più toccanti quello di Antonio Cianci, dipendente del Convitto Longone, che aveva conosciuto Davis durante gli anni trascorsi a Milano. «Caro Davis... quante volte ti ho aperto la porta per farti entrare a scuola al Convitto Longone. Venivi spesso in ritardo, anche per via delle lezioni all'Accademia, e io ti rimproveravo amichevolmente, ma poi ti

facevo sempre entrare. Il più bel ricordo rimarrà quando hai portato i fiori per la tua fidanzatina e mi hai chiesto di farglieli recapitare a sorpresa. Oggi al Convitto Longone è un triste giorno e il tuo bidello ti porterà sempre nei suoi ricordi».

“Davis, strappato troppo presto ai suoi sogni”, il cordoglio del sindaco di Siracusa, scritto con le lacrime agli occhi. Pensiero semplici ma autentici, che restituiscono l’immagine di un ragazzo pieno di vita, il cui percorso umano e artistico si è interrotto tragicamente, lasciando sgomenta una comunità che oggi piange non soltanto un giovane talento, ma soprattutto un ragazzo capace di lasciare un segno profondo in chiunque lo abbia incontrato.

Foto da Consorzio Marche Spettacolo

---

## **La Municipale all’apertura straordinaria della nicchia di san Sebastiano**

Si è rinnovato ieri mattina il legame tra la Polizia municipale di Siracusa e san Sebastiano, compatrono della città e protettore del Corpo.

□In occasione dell’apertura straordinaria della nicchia contenente il simulacro del Santo, nella chiesa di Santa Lucia alla Badia, un corteo composto da donne e uomini della Municipale, guidato dall’assessore Sergio Imbrò e dalla comandante Loredana Carrara, ha attraversato piazza Duomo, muovendo dal Palazzo Vermexio, dove ha preso parte alla solenne celebrazione eucaristica. La funzione è stata presieduta dall’arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto,

che nella sua omelia ha sottolineato il valore della pace in tempi di grandi tensioni. Una pace ad ogni livello: nella nostra società ricca di contrapposizioni e nella dimensione interiore.

□«Questi momenti rappresentano molto più di una tradizione», dichiara l'assessore Imbrò. «Sono occasioni preziose per rafforzare il senso di appartenenza, condividere valori comuni e riconoscere il lavoro che ogni giorno gli agenti svolgono al servizio della città. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e rivolgere un sincero apprezzamento agli uomini e alle donne del Corpo per la dedizione, la professionalità e il senso del dovere che dimostrano quotidianamente. Un ringraziamento anche a Gaetano Romano, presidente del Comitato san Sebastiano, e ai vertici provinciali della Guardia di Finanza, dei Carabinieri dell'Aeronautica Militare e della Marina Militare che hanno partecipato all'appuntamento insieme ai rappresentanti della Croce Rossa Italiana. Le occasioni di festa e di condivisione ci uniscono – prosegue Imbrò – e testimoniano la compattezza di un apparato importante per la vita della comunità siracusana. Dispiace per qualche assenza, dovuta a motivazioni diverse. Certe ricorrenze sono un'opportunità per confermare, con la presenza oltre che con le parole, il valore dell'appartenenza e dello spirito di corpo».

□«Il legame tra la Polizia municipale e San Sebastiano – afferma il sindaco Francesco Italia – rappresenta una tradizione che custodisce valori profondi per la nostra comunità. Questa occasione ha rinnovato il senso di appartenenza delle donne e degli uomini del Corpo e richiama tutti noi all'importanza del servizio, della responsabilità e della vicinanza ai cittadini. In un tempo segnato da tensioni e divisioni, il messaggio di pace richiamato dall'arcivescovo Lomanto assume un significato ancora più forte: costruire comunità coese, rispettose e solidali è un impegno che riguarda ciascuno di noi. A nome dell'amministrazione comunale, rivolgo il mio ringraziamento agli agenti per il lavoro quotidiano che svolgono con professionalità e spirito

di sacrificio al servizio di Siracusa».

---

# **Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Ermocrate e il primo convegno di pace dell'Occidente**

Lo sapevi che Ermocrate di Siracusa ha organizzato il primo congresso di pace della Storia? Ancora una volta è Tucidide che ci racconta questo importante evento.

Siamo durante la guerra del Peloponneso (431/404 a.C.), la guerra tra Sparta e Atene, tra Dori e Ioni, guerra che si ripercuote in Sicilia tra città doriche, come Siracusa, e città ioniche come Leontini. Nel 427 a.C. Atene invia una flotta in Sicilia per aiutare la città di Leontini in guerra contro Siracusa. Scusa ufficiale: difendere gli alleati Ioni. Il vero motivo era, invece, di mettere piede in Sicilia e controllare la produzione del grano. Dal 427 al 424 a.C. la guerra in Sicilia impazza. Città doriche, come Agrigento e Siracusa, contro città ioniche, come Catania, Naxos e Leontini: distruzione totale, campagne bruciate, commercio fermo. In questo caos di lotte intestine spicca, nella politica siceliota, la figura di ERMOCRATE, leader di Siracusa, protagonista assoluto della storia della Sicilia greca per almeno 15 anni. È sua l'idea di organizzare un congresso fra tutte le città greche di Sicilia per cercare di trovare un accordo di pace. La città prescelta dove svolgere il congresso fu Gela. Qui nel 424 a.C. si riunirono gli ambasciatori di tutte le città siceliote. Questo evento passerà alla storia come "Il congresso di Gela". Tucidide nel

IV libro della guerra del Peloponneso scrive per intero il discorso pronunciato da Ermocrate al congresso; e' uno dei pezzi più famosi di tutta la storiografia antica, eccolo:

“Cittadini di Sicilia, non sono venuto qui come rappresentante di una città, né per accusare qualcuno. Sono venuto a parlare nell'interesse comune di tutta la Sicilia. Vedo che la guerra non si fa per motivi chiari, ma ognuno cerca di prendersi qualcosa con le armi, e usa parole belle per coprire le intenzioni. Se siamo davvero intelligenti, non dobbiamo rovinarci a vicenda per far piacere agli altri. Non dobbiamo chiamare nemici da fuori per sistemare le nostre liti. Così facendo, non facciamo altro che portare la guerra in casa e poi la schiavitù. Guardate gli ateniesi: sono qui con la scusa dell'alleanza con la città di Leontini per parentela di stirpe. Ma credete davvero che se Leontini fosse stata rasa al suolo, loro sarebbero venuti lo stesso? No. Sono venuti perché la Sicilia è bella, ricca e fa gola. Vogliono metterci gli uni contro gli altri e poi comandare su tutti. E noi cosa facciamo? Ci scanniamo tra città vicine che hanno nomi diversi: calcidesi e dorici. Ma per gli stranieri che arrivano dal mare, abbiamo un solo nome: Sicelioti. Facciamo pace adesso. Ognuno tenga ciò che ha. Se qualcuno si sente danneggiato, sistemiamo la cosa tra noi. Ma non chiamiamo più gente da fuori, né per fare da giudici, né da alleati. Perché se li chiamiamo una volta, li chiameremo sempre. E chi viene chiamato oggi per aiutare, domani verrà per comandare. La Sicilia, se resta unita, ha poco da temere da chi viene da fuori. Abbiamo navi, abbiamo opliti, abbiamo grano. Siamo un'isola grande e difficile da prendere. Perciò vi dico: mettiamo da parte le liti, facciamo vedere a questi ateniesi che non hanno a che fare con gente che non capisce, ma con uomini che sanno difendere la propria terra, e sanno anche perdonarsi tra vicini quando serve. Siamo tutti sicelioti, comportiamoci da tali.”

Tutte le città accettarono, ognuna tenne i territori che aveva. Gli ateniesi furono liquidati e se ne tornarono a casa. Dopo il congresso di Gela, Ermocrate diventa l'uomo più forte

di Siracusa e la città confermerà la sua egemonia su tutta la Sicilia. E' il primo congresso di pace documentato in Occidente. Il sogno di Ermocrate di una Sicilia unita rimarrà come obiettivo politico e come stella polare da seguire da parte di tutti i tiranni a seguire. Infatti Dionisio, Agatocle e Ierone II proveranno a realizzare tutto quello che Ermocrate aveva detto a Gela.

## **Carlo Castello**

In precedenza:

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: l'invenzione dell'impianto urbano e della piazza](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: lo scontro epico vinto grazie a due "prodigi"](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: l'Adriatico era il giardino di casa](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una 'coincidenza'](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai](#)

## Giochi Panellenici

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: per i romani 'vivere alla siracusana' era reato

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d'Europa

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere "battezzato" così dagli aretusei

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette

---

# **Siracusa adotta la Valutazione di Impatto Generazionale: primo Comune in Sicilia**

“Un passo innovativo nella programmazione delle politiche pubbliche”. Lo compie il Comune di Siracusa, il primo in Sicilia e tra i primi in Italia ad adottare la Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP). La Giunta comunale ha approvato la deliberazione proposta dall'Assessore alle Politiche Giovanili Marco Zappulla, introducendo uno strumento destinato a cambiare il modo in cui vengono progettate, programmate e valutate le politiche pubbliche dell'ente. La VIG rappresenta, secondo quanto spiegato dall'ente, “un vero cambio di paradigma amministrativo, come dire che da oggi le scelte dell'amministrazione potranno essere valutate anche sulla base del loro impatto sulle nuove generazioni, introducendo una prospettiva di lungo periodo nella programmazione comunale”. «Con questa deliberazione – dichiara l'assessore alle Politiche Giovanili Marco Zappulla – il Comune di Siracusa adotta uno strumento innovativo di programmazione e valutazione delle politiche pubbliche. La Valutazione di Impatto Generazionale non è un semplice strumento tecnico, ma un metodo che consente all'amministrazione di considerare in maniera sistematica gli effetti delle proprie decisioni sulle nuove generazioni. La sua vera innovazione sta nel fatto che i giovani non sono più considerati destinatari passivi di decisioni pubbliche, ma diventano il parametro attraverso cui leggere e valutare l'intera attività dell'amministrazione.» «Con la VIG passiamo da una logica settoriale a una logica trasversale: non ci chiediamo più soltanto quali politiche fare per i giovani, ma come ogni politica pubblica incida

sulle opportunità delle nuove generazioni. Le politiche giovanili non sono più un ambito circoscritto dell'azione amministrativa, ma diventano una responsabilità condivisa che attraversa ogni assessorato, ogni ufficio e ogni settore del Comune. L'obiettivo è quello di introdurre, nella fase di programmazione e valutazione delle scelte pubbliche, una domanda semplice ma fondamentale: quale impatto avrà questa decisione sui giovani della città e sulle opportunità delle future generazioni? Dalla mobilità all'urbanistica, dalla cultura allo sport, dalle politiche sociali all'ambiente, fino allo sviluppo economico e all'innovazione, ogni settore dell'amministrazione sarà chiamato a considerare gli effetti delle proprie decisioni sulle giovani generazioni, promuovendo una maggiore equità intergenerazionale e una visione più sostenibile dello sviluppo del territorio. «L'approvazione della VIG – prosegue Zappulla – rappresenta l'inizio di un percorso e l'affermazione di una cultura amministrativa diversa. Fino a non molti anni fa le politiche giovanili erano spesso considerate un tema residuale dell'agenda pubblica. In questi anni abbiamo lavorato perché diventassero un settore riconosciuto, con una propria centralità politica e amministrativa. Oggi compiamo un ulteriore passo avanti: non ci basta più avere una delega alle Politiche Giovanili o realizzare interventi dedicati ai giovani. Vogliamo che ogni decisione pubblica venga valutata anche rispetto all'impatto e alla ricaduta che produce sulle nuove generazioni. Lo abbiamo fatto concretamente sostenendo il rafforzamento dell'offerta formativa universitaria in città, favorendo la crescita dei percorsi accademici presenti sul territorio, promuovendo la realizzazione di nuovi spazi dedicati allo studio e all'aggregazione giovanile, come le aule studio, e creando occasioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Sono risultati importanti, ma la sfida oggi è più ambiziosa: fare in modo che la prospettiva generazionale non riguardi soltanto le politiche giovanili, ma orienti ogni scelta dell'amministrazione comunale, dagli investimenti alle infrastrutture, dai servizi alle politiche sociali, dalla

cultura all'innovazione».A margine dell'iniziativa, stamattina presso il Salone "Paolo Borsellino" di Palazzo Vermexio, si è svolta una sessione di formazione dei formatori sulla Valutazione di Impatto Generazionale, curata dal prof. Luciano Monti, alla quale hanno preso parte il Segretario Generale del Comune di Siracusa insieme ai dirigenti dell'Ente. L'attività formativa rappresenta il primo passo operativo per accompagnare l'amministrazione comunale nell'applicazione concreta della VIG all'interno dei processi di programmazione e valutazione delle politiche pubbliche. L'Amministrazione comunale ringrazia ANCI Nazionale e ANCI Sicilia per il supporto e il lavoro svolto nella diffusione della Valutazione di Impatto Generazionale tra gli enti locali, il prof. Giancarlo Pavano, delegato ANCI per il territorio di Siracusa, la dott.ssa Simona Elmo e il prof. Luciano Monti, Coordinatore Scientifico della Fondazione RiES e fondatore della VIG, per il prezioso contributo scientifico e istituzionale che ha consentito alla città di Siracusa di intraprendere questo percorso innovativo, destinato a rendere le nuove generazioni protagoniste delle scelte pubbliche e dello sviluppo del territorio.

---

**Economia sociale  
carceraria, rete sul  
territorio con Fondazione per  
il Sud per il reinserimento**

# dei detenuti

Un confronto tra gli attori del territorio (istituzioni, associazioni di categoria, enti, cooperative sociali) per allargare la rete di supporto all'economia sociale e costruire un percorso comune efficace per il reinserimento sociale dei detenuti una volta scontata la pena. Si parte dal modello che la cooperativa L'ArcoLaio ha lanciato e consolidato con il lavoro dei detenuti del carcere di Cavadonna e diventa Cavadonna Lab, progetto sostenuto da Fondazione con il Sud. Il presidente nazionale Stefano Consiglio ha preso parte alla riunione che si è svolta nella sede di Confcooperative di corso Timoleonte. Il percorso avviato prevede la collaborazione tra soggetti diversi: chi finanzia, chi fa impresa, chi gestisce i percorsi di inclusione. Cavadonna Lab è un polo agroalimentare che estende fuori dalle mura il laboratorio attivo da oltre vent'anni dentro la Casa Circondariale di Siracusa, pensato non solo come luogo di produzione ma come hub capace di accorciare la distanza tra carcere e territorio. È attorno a esperienze come questa (e alla rete necessaria a farle crescere) che ruota il confronto partito ieri e che intende, dunque, estendere il raggio d'azione anche rispetto ai comparti che possono essere inseriti in percorsi analoghi a quello sviluppato per Cavadonna. All'incontro hanno preso parte anche la direttrice UEPE Siracusa, Gabriella Picco, Direttrice UEPE Siracusa ed il direttore della Casa di Reclusione di Noto, Andrea Calareso.

---

# **Vaccaro (Insieme): “Si applichi l’ordinanza antincendio alla Mazzarona e Via Italia”**

Il consigliere comunale Ciccio Vaccaro del Gruppo Insieme lancia l’allarme sulle sterpaglie e i lotti abbandonati nei quartieri popolari. “Il Comune dia il buon esempio pulendo le aree pubbliche ricolme di vegetazione secca prima che sia troppo tardi – dichiara Vaccaro – . Sicurezza e dignità valgono per tutta la città. I quartieri della periferia urbana di Siracusa, come Mazzarona e la zona di via Italia, non possono continuare a essere trattati come la solita città di serie B, abbandonati al degrado e, con l’arrivo del grande caldo, esposti al costante pericolo di roghi devastanti”. In una nota ufficiale, il consigliere comunale, accende i riflettori sulle condizioni di sicurezza e decoro dei complessi residenziali e delle aree pubbliche della periferia cittadina. Con le temperature estive in forte aumento, la presenza di sterpaglie enormemente cresciute a ridosso di palazzi, marciapiedi e spazi ludici rappresenta infatti una vera e propria minaccia per l’incolumità pubblica. Un problema che per Vaccaro va affrontato immediatamente applicando l’ordinanza antincendio firmata dal Sindaco, che impone la pulizia dei terreni. “L’ordinanza sindacale – spiega il consigliere del Gruppo Insieme – stabilisce doveri precisi ma le regole devono valere innanzitutto per l’Amministrazione comunale. È inaccettabile che a Mazzarona, tra le palazzine di edilizia popolare o nelle aree interne e limitrofe a via Italia, vi siano distese di erba secca e canneti che arrivano ai primi piani delle abitazioni. Chiedo che il Comune dia immediatamente il buon esempio avviando un piano straordinario di scerbatura e bonifica delle proprie aree di competenza. Non

si può attendere il primo vento di scirocco per poi inseguire le fiamme e l'emergenza".

---

## **Cimitero: "Viale sbarrato da mesi e sottratto all'affetto dei cittadini: indecoroso"**

"Da circa quattro mesi una parte del cimitero, luogo sacro, è stata sottratta all'affetto dei cittadini e lasciata in uno stato che non fa onore alla nostra città". La denuncia parte dall'ex assessore ai Lavori Pubblici, Alfredo Foti, che torna su un tema che da settimane mette in evidenza chiedendo soluzioni. "Ci sono luoghi in cui la cura, il decoro e il rispetto -sottolinea l'ex amministratore- dovrebbero essere garantiti a prescindere da ogni colore politico o lungaggine burocratica. Uno di questi è, senza dubbio, il nostro Cimitero Comunale". Poi Foti entra nel dettaglio e parla dell'accesso ad un intero viale che costeggia i colombari e che è attualmente sbarrato da transenne di cantiere. "Un blocco totale-prosegue Foti- che impedisce a familiari e amici di avvicinarsi alle sepolture dei propri cari anche solo per riporre un fiore, accendere un lumino o recitare una preghiera. Le motivazioni dietro questa chiusura sembrerebbero legate a ragioni di sicurezza e, nello specifico, al rischio di caduta massi dal costone roccioso che sovrasta l'area. Sia chiaro: la tutela dell'incolumità pubblica dei visitatori è un principio sacrosanto e prioritario. Nessuno mette in discussione la necessità di prevenire potenziali tragedie". Foti fa notare che "visitare i propri defunti non è un passatempo, ma un diritto intimo, un dovere morale e un bisogno profondo per centinaia di siracusani. Per queste

ragioni-dice ancora- attraverso questa lettera aperta, intendo interpellare pubblicamente il sindaco e l'Assessore competente affinché diano risposte chiare alla città su quando potrà essere riaperto l'accesso a quell'area oggi interdetta. Il cimitero di una città è lo specchio della sua civiltà. Restituire decoro a quei viali e permettere ai cittadini di riabbracciare, nel ricordo, i propri cari non è più rinviabile".